

Prima però di dar facoltà di parlare a coloro che hanno presentato ordini del giorno, si devono esaurire alcuni fatti personali.

Primo è quello dell'onorevole Bovio. Onorevole Bovio, ha facoltà di parlare.

Bovio. Non credo che a quest'ora la Camera si voglia occupare di fatti personali, e rinunzio a parlare. (*Bravo! — Applausi.*)

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Molmenti.

Molmenti. Rinunzio. (*Bravo! Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

Voci. Rinunci! rinunci!

Imbriani. Rinunzio al fatto personale, perchè lo svolgerò nell'ordine del giorno. (*Bravo!*)

Presidente. Onorevole Imbriani: badi che Ella il suo ordine del giorno l'ha già svolto.

Imbriani. Perdoni. Io non ho fatto altro che svolgere la mia interpellanza e poi rispondere per dichiarare se ero o no soddisfatto. È sopravvenuta poi la mozione Muratori, su di essa si è aperta la discussione ed io mi sono iscritto fra gli oratori e perciò ho presentato, prima della chiusura, il mio ordine del giorno. Quindi ho diritto di parlare.

Presidente. Nessuno Le contesta questo diritto; soltanto Le faccio osservare che, avendo presentato un ordine del giorno, che mi pareva la conseguenza di due discorsi...

Imbriani. Io sono sempre conseguente. (*Parità*). Non imito mica l'esempio di quei signori. (*Accennando ai ministri.*)

Presidente. Dunque, Lei parlerà sull'ordine del giorno...

Imbriani. Precisamente.

Presidente ... e rinunzia...

Imbriani. Rinunzio ai fatti personali. (*Bravo!*)

Presidente. Veniamo ora allo svolgimento degli ordini del giorno: il primo di tutti è firmato dall'onorevole Rubini.

È il seguente:

« Considerato che la politica eritrea non è conforme alle condizioni economiche del nostro Paese, ne sperpera le già scarse energie a scapito delle utili iniziative interne e della difesa nazionale

la Camera

disapprova l'indirizzo di espansione e guerresco impresso a quell'azione coloniale, e passa all'ordine del giorno. »

Onorevole Rubini...

Rubini. Al punto nel quale è giunta la discussione, (*Bene!*) non intendo svolgere il mio ordine del giorno. Ciò credo farà piacere ai miei colleghi, e pertanto vi rinunzio. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Marescalchi:

« La Camera disapprova la applicazione fatta dal Ministero delle leggi eccezionali e passa all'ordine del giorno. »

Onorevole Marescalchi...

Marescalchi. Sarò brevissimo: perchè io non debbo che attenermi molto precisamente e chiaramente ai termini del mio ordine del giorno; ma prego i miei colleghi di prestarmi cortese attenzione, poichè nessuno potrà negare che io mi trovi in una difficilissima condizione, (*Commenti*) quella dell'uomo il quale deve, in questo momento, sceverare ciò che vi è di pubblico interesse, in una questione altamente personale. E qui, io non voglio portare se non ciò che è di pubblico interesse; perciò ritengo mio dovere parlare a qualunque costo. (*Bravo! a sinistra.*)

E tanto più ritengo mio dovere di parlare dopo le dichiarazioni, che in questa discussione si sono fatte dai banchi del Governo, e più specialmente dopo le due abilissime difese, che sono venute davanti alla Camera oggi da parte di due illustri penalisti a difesa dell'operato del Governo.

Se io ho ben compreso il concetto informatore di queste due abili difese, per quel che riguarda la politica interna, di tutto ciò che è avvenuto per effetto delle leggi eccezionali, il colpevole non è il Ministero, tutto al più, lo sono i suoi funzionari, ma più di tutti, la Commissione che ha proposto quel tale emendamento e la Camera.

Io che non era alla Camera allora, qualunque seguissi molto attentamente le discussioni parlamentari, accetto questa ipotesi.

Vediamo dunque come si è comportato, come si è condotto il Ministero nell'applicazione delle leggi.

Naturalmente la prima cosa, per me, che doveva fare il Ministero, che, secondo i suoi difensori, si è veduto tirato a forza ad applicare queste leggi tanto severamente, era di attenersi a questi due doveri: primo, di compensare il paese della severità delle leggi eccezionali con buoni provvedimenti econo-